

Good Job!: Programma di coaching e mentoring per educatori (CMPE)

TRAINING IBRIDO

Lo scopo di questo documento è quello di pianificare una formazione ibrida sulle competenze di coaching e mentoring per gli educatori che desiderano supportare gli studenti con difficoltà di apprendimento e disabilità. Le componenti teoriche sono presentate in modalità asincrona (moduli Genially) e le componenti pratiche sono acquisite in modalità sincrona (workshop faccia a faccia o sessioni online).

Argomento	Data	Face-to-face o Online Workshop	Studio individuale
Introduzione al corso		- Panoramica dei contenuti - Esigenze e aspettative dei partecipanti - Modulo 1 teoria (utilizzando Genially) - Modulo 1 attività pratiche in piccoli gruppi / sale di discussione <i>120 min.</i>	
Modulo 1			Revisione del Modulo 1 sulla piattaforma di formazione Good Job, incl. Genially, e svolgimento dei compiti suggeriti con amici o colleghi <i>180 min.</i>
Modulo 2			Studio del Modulo 2 sulla piattaforma di formazione Good Job, incl. Genially, e svolgimento dei compiti suggeriti <i>300 min.</i>
Modulo 3			Studio del Modulo 3 sulla piattaforma di formazione Good Job, incl. Genially, e svolgimento dei compiti suggeriti <i>300 min.</i>
Modulo 4			Studio del Modulo 4 sulla piattaforma di formazione Good Job, incl. Genially, e svolgimento dei compiti suggeriti

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, l'Acultura e lo Sport (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali opinioni e pareri.

			300 min.
Modulo 5			Studio del Modulo 5 sulla piattaforma di formazione Good Job, incl. Genially, e svolgimento dei compiti suggeriti 300 min.
Ripasso dei contenuti appresi		• Revisione finale dei contenuti del corso • Ai partecipanti vengono presentati casi di studio da risolvere individualmente e discutere in una sessione plenaria. <i>120-180 min.</i>	<u>Certificates</u> - usa questo modello Canva per consegnare i certificati

CASO DI STUDIO 1

Michael va a un liceo professionale. Tra pochi mesi finirà la scuola e i suoi genitori vorrebbero che trovasse un lavoro per continuare il suo percorso verso l'età adulta. A Michael è stato diagnosticato un disturbo dello spettro autistico prima di iniziare la scuola. Ha degli interessi particolari che non hanno molto a che fare con quello che ha studiato. Per questo i suoi genitori sono preoccupati che non gli piaccia lavorare o trovare un lavoro dopo la scuola. Michael ha avuto un sacco di problemi a scuola per anni. C'erano un sacco di cose che non andavano, come gli scatti d'ira e i capricci, il comportamento strano con gli altri, il fatto che non gli interessasse la scuola, ecc. Ogni incidente o situazione che si verificava a scuola comportava lunghi periodi di assenza. Lui non voleva proprio tornare a scuola e i suoi genitori, pensando di non avere altra scelta, hanno accettato la situazione. Le assenze da scuola sono continuate fino a quando è diventato insopportabile per loro vederlo "annoiato" e infelice a casa. Questo "circolo vizioso" si è ripetuto molte volte nel corso degli anni. Con l'aiuto del personale scolastico e di professionisti della salute mentale, i genitori hanno trovato un modo per farlo tornare a scuola e finire gli studi. Michael ha un amico nel quartiere e uno a scuola. Le uniche altre persone nella sua vita sono i suoi genitori e altri membri della famiglia. L'insegnante dice che non si integra bene con gli altri studenti e che spesso ha difficoltà nelle situazioni sociali. Non è facile per lui sviluppare nuove relazioni o amicizie. È un ragazzo verbale, ma preferisce non usare la parola come principale forma di comunicazione. Se può cavarsela in una situazione sociale senza parlare, lo fa e usa invece la comunicazione non verbale. Di conseguenza, la maggior parte delle persone con cui interagisce ha accettato la forma di comunicazione non verbale e non insiste sulla comunicazione verbale quando interagisce con lui.

1. I genitori di Michael ti hanno raccontato questa storia. Quale sarebbe la tua prima mossa strategica in questa situazione?
2. Pensa a tutte le persone coinvolte. Fai una lista di chi potrebbe dare una mano in ogni fase del processo di risoluzione del problema.
3. Ricorda quello che hai imparato durante la formazione. Scrivi almeno una cosa che potrebbe aiutarti da ciascuno dei cinque moduli.
4. Metti insieme un piano dettagliato per il passaggio di Michael dalla scuola alla vita adulta e al lavoro usando tutto il materiale disponibile.
5. Come mentore di transizione, dovrai comunicare e coordinarti con molte persone (studenti, genitori, colleghi, manager, rappresentanti di altre organizzazioni e istituzioni, ecc. Fai un gioco di ruolo con i tuoi colleghi in diverse situazioni, assumendo i seguenti ruoli e conversazioni:

- a. Mentore di transizione – i genitori di Michael (prima chiacchierata – parlare dei problemi, definire il problema)
- b. Mentore di transizione – professionista della salute mentale / personale dei servizi sociali
- c. Mentore di transizione – Michael
- d. Mentore di transizione – responsabile del posto di lavoro / del team di lavoro
- e. Mentore di transizione – rappresentante delle risorse umane dell'azienda / amministratore delegato

Puoi fare un gioco di ruolo in coppia per 5 minuti e poi cambiare ruolo, oppure puoi fare un gioco di ruolo in gruppi di tre e poi cambiare ruolo dopo 5 minuti: la terza persona è l'osservatore e dovrebbe prendere appunti e, dopo ogni ripetizione, fare una breve discussione con feedback.

CASO DI STUDIO 2

Ana ha studiato in una scuola professionale. Ha 25 anni e vive con i suoi genitori e le sue due sorelle maggiori. Al liceo era una studentessa nella media e le piaceva molto andare a scuola. Lì ha fatto tanti amici, che vede ancora ogni tanto. Però, la maggior parte di loro ora lavora e non ha molto tempo libero per uscire, quindi non li vede spesso. Il suo percorso verso l'età adulta e il lavoro è stato un po' diverso. Dopo aver finito gli studi, ha cercato di trovare un lavoro, ma dopo tanti colloqui e diversi tentativi, non è riuscita a trovare niente. Si è sentita un fallimento e ha rinunciato al punto che ora non vuole nemmeno sentire parlare di opportunità di lavoro. Alle riunioni di famiglia o quando prende un caffè con le amiche, smette subito di parlare se qualcuno le chiede dei suoi progetti per il futuro. Tutti questi discorsi sulla carriera, sul lavoro o su molte altre cose le provocano sempre emozioni negative. Si sente profondamente frustrata e triste, e questo stato d'animo può durare per ore e talvolta anche per giorni. I suoi genitori pensano che non troverà mai un lavoro e hanno rinunciato da molti anni. D'altra parte, le sue sorelle credono ancora che possa entrare nel mondo del lavoro e avere successo, ma temono che lei rifiuti qualsiasi opportunità perché pensa di non essere abbastanza brava e di fallire di nuovo. Ana ha un disturbo dell'apprendimento ed è stata formalmente diagnosticata con un disturbo grave dello sviluppo intellettuale. Comunque, è indipendente e sa fare un sacco di cose in casa. Adora cucinare e le piace pulire la casa (lavare i piatti, passare l'aspirapolvere, fare il bucato, ecc.). Altri interessi includono il cucito (soprattutto cose semplici), andare in bicicletta, guardare i suoi film preferiti e ascoltare musica. Le sue sorelle hanno deciso di chiedere aiuto alla sua ex scuola, perché ricordano che gli insegnanti erano sempre molto disponibili e gentili con lei.

1. Le sorelle di Ana ti hanno raccontato questa storia. Quale sarebbe la tua prima mossa strategica in questa situazione?
2. Pensa a tutte le persone coinvolte. Fai una lista con le idee su chi potrebbe aiutare in ogni parte del processo di risoluzione del problema.
3. Ricorda quello che hai imparato durante la formazione. Scrivi almeno una cosa che potrebbe aiutarti da ciascuno dei cinque moduli.
4. Formula un piano dettagliato per la transizione di Ana dalla casa (scuola) all'età adulta e al lavoro utilizzando tutto il materiale disponibile.
5. In qualità di mentore di transizione, dovrai comunicare e coordinarti con molte persone (studenti, genitori, colleghi, manager, rappresentanti di altre organizzazioni e istituzioni, ecc. Simula alcune situazioni diverse con i tuoi colleghi nei seguenti ruoli e conversazioni:
 - a. Mentore di transizione – Le sorelle di Ana (prima chiacchierata – parlare dei problemi, definire il problema)
 - b. Mentore di transizione – Professionista della salute mentale / personale dei servizi sociali
 - c. Mentore di transizione – Ana
 - d. Mentore di transizione – Responsabile del posto di lavoro / del team di lavoro

e. Mentore di transizione – Rappresentante delle risorse umane dell'azienda / Amministratore delegato

Puoi fare un gioco di ruolo in coppia per 5 minuti e poi cambiare ruolo, oppure puoi fare un gioco di ruolo in gruppi di tre e poi cambiare ruolo dopo 5 minuti: la terza persona è l'osservatore e dovrebbe prendere appunti e, dopo ogni ripetizione, fare una breve discussione con feedback.